

**www.
spv.de**

La Sberla

**www.
spv.de**

La Sberla C.P. 65, 36100 Vicenza; tel.: 339-3937414; fax: 0444-304514; e-mail: lasberla@email.it; web: www.lasberla.net; direttore: Marco Milioni. Registro della stampa periodica in via di assegnazione presso il tribunale di Vicenza in qualità di settimanale; Editore: La Sberla; pubblicità: La Sberla. Stampato in proprio. COPIA OMAGGIO. ESCE IL GIOVEDÌ



Meno marciapiede e più pied-à-terre. Servizi di escort, ballerine ad ore, annunci sul web e ben 20.000 inserzioni all'anno su Il Giornale di Vicenza; milioni di euro vale il giro del sesso in provincia tra vip, droga, criminalità. Esentasse

www.lasberla.net

Dove trovi la Sberla? Guarda a pagina 7

Vicenda Aim e vicenda Scaroni. Dal piccolo al grande e... tanto in comune

Questa settimana ci dedichiamo a due situazioni che seppur diverse hanno molti punti in comune. AIM e Scaroni due strade diverse per un unico giudizio morale.

AIM E POI? Abbiamo atteso di vedere il comportamento del Zanguio nella vicenda AIM. Volevamo capire se l'incarico era di far chiarezza o quello manzoniano del «sopire e troncare». Crediamo sia proprio quello manzoniano! Vede, signor Zanguio, il minimo rispetto del proprio dovere nei confronti della persona giuridica AIM, le imponeva di sollevare da ogni incarico quegli amministratori che risultavano indagati per truffa. Altro suo dovere era chiarire ai cittadini le responsabilità dei sindaci ed in particolare spiegare la supermiliardaria (quanto disastrosa) elaborazione Interdonato ed il rapporto tra costui ed il presidente del Collegio sindacale Trevisan, visto che risultano nella targa del medesimo Studio commercialistico come ognuno può vedere in via del Quartiere; oppure lei, Zanguio non può vedere perchè è cieco?

Altro suo dovere immediato era la presentazione di una querela nei confronti del Rossi e di tutti quelli che avessero eventualmente concorso con lo stesso per i reati previsti dagli articoli 2622 e 2634 del Codice Civile. Questo era il suo dovere ed a questo non ha adempiuto. Perchè, purtroppo, a lei non interessano i cittadini, ma «quelli che comandano». Noi non sappiamo se sia vero che lo Studio commercialistico che fa capo a sua figlia e a suo genero abbia come cliente Valle, ma se fosse vero, non tanto per un obbligo di diritto, quanto per buongusto e per rispetto nei confronti dei cittadini di Vicenza, avrebbe dovuto rifiutare l'incarico offertole. Del resto se emergesse come vero il fatto riportato dalla stampa e da un consigliere comunale e cioè che Zanguio sarebbe stato amministratore dei Servizi Costieri, apparirebbe da un lato evidente essere la separazione degli Studi tra padre e figlia meramente fittizia, e dall'altro emergerebbe la incompatibilità con l'incarico assunto per un evidente e gravissimo conflitto di interessi.

Ci auguriamo che la magistratura anche su questo compia quei passi che la legge da un lato consente e dall'altro impone. O per caso, a ottant'anni, aveva proprio bisogno di questo incarico? Suvvia non ci faccia credere questo perchè entrambi sappiamo non essere vero. Da un giovane si può anche pensare un'azione di compromesso perchè deve affermarsi. Ma da lei, cui auguriamo lunga vita e buona salute, ma che è ormai nel segmento finale dell'attività, ci aspettavamo uno scatto d'orgoglio e di coraggio. Ma già, tanto per restare nel Manzoni, il coraggio uno non se lo può dare. E' una vicenda triste questa di AIM nella quale si dimostra l'inciucio per interessi trasversali tra la maggioranza ed alcuni rappresentanti dell'opposizione. Se volete i nomi di quelli dell'opposizione voglio proporvi una specie di caccia al tesoro. Pensate a chi esalta di più le proprie doti di verginità, perchè lì, proprio lì, l'imene ideale dell'etica è solo un pallido e sfumato ricordo. Dei sindacati non voglio per ora parlare ma l'unico consiglio che potrei dare a tutti i dipendenti di AIM è di gettare le tessere per terra, davanti alla porta delle Sedi delle singole sigle. Sappiate che da soli, per quanto impreparati siate, vi difenderete sempre meglio di quanto non facciano quelli che sino ad oggi non vi hanno tutelato. Per il processo potrei solo sperare che dati i collegamenti con altra procura, fosse la Procura Generale a sorvegliare il tutto. Non si gode della fiducia della gente solo per il titolo che si porta, ma con le azioni che si mettono in atto. La gente a Vicenza non ha la fiducia nella giustizia. La colpa è dei vicentini?

SCARONI E LA MORALITÀ DEGLI AFFARI PUBBLICI. In questo Paese tutti i valori sono ormai sconvolti. Si ricorderà il lettore che abbiamo dedicato righe inequivocabili al dottor Paolo Scaroni. Ci rifiutiamo di dargli il titolo onorifico che un Capo dello Stato evidentemente assente gli ha attribuito offendendo con il suo comportamento non solo i lavoratori, datori di lavoro o dipendenti che siano, ma l'intero popolo italiano.

(CONTINUA A PAGINA 03)

Altro che inno di Mameli! È nel concreto comportamento che si giudicano gli uomini ed il nostro giudizio su Ciampi è quanto di più negativo ci possa essere. Ma torniamo al nostro Scaroni. Grazie, forse, ai suoi precedenti giudiziari (condanna per corruzione) viene nominato amministratore delegato di Enel a peso d'oro. Risultato: quando se ne va arriva un'ammenda a carico dell'Enel, anche questa a peso d'oro! Va, sempre a peso d'oro, a fare l'amministratore delegato di Eni in rappresentanza del capitale pubblico (Berlusconi e Prodi, vergognatevi!). A questo punto arriva, ma guarda un po', puntuale una sanzione da circa centocinquanta miliardi di vecchie lire. Altro che oro, questi sono diamanti. Ma il nostro Paolo non si perde d'animo e continua nella sua attività. Risultato l'UE apre una procedura contro l'Eni. E se in Italia sulle ammende si mena il can per l'aia, in Europa, quando arrivano, si pagano! Non sappiamo quale sarà il risultato della procedura d'infrazione ma avvertiamo sin d'ora che la contestazione fatta all'Eni, se porterà alla condanna potrà avere come conseguenza una sanzione nettamente superiore agli otto miliardi di euro! Una finanziaria vera e propria. Altro che oro, questi sono diamanti. Se questo è il manager, scusatemi, ma i vari Berlusconi, Tremonti, Prodi e Padoa Schioppa, sono degli incapaci in senso assoluto. A meno che non si voglia seguire Andreotti quando sosteneva che a pensar male non sempre, ma spesso si indovina. Se poi pensate che i giornali abbiano l'onestà di informarVi, toglietelo dalla testa.. Vero Mauro, Mieli e company quanti soldi vi paga l'Eni per la pubblicità? E volete anche farci la predica! Da ultimo Report ha dedicato una indagine assai interessante sulla vendita di Wind da parte di Enel. Sia le modalità che destano scandalo, ovviamente nelle persone oneste, sia nel risultato della perdita di 4,5 milioni di euro (più gli oneri finanziari!), oltre alla formale evasione fiscale da parte di un amministratore nominato dal Governo, dimostrano sempre più la necessità della rimozione di Scaroni e lo squallore di chi lo invita in questa città quasi fosse un esempio. Vorremmo dire a chi lo ha invitato alla Scuola di Cultura Cattolica, che i principi cui questa «dovrebbero» ispirarsi lo rendono del tutto incompatibile. Ma chi guida questa Scuola conosce il significato di 'cattolica'?

L'Inno Minato

HÜLLWECK DIFFIDATO. Il consigliere Franca Equizi (gruppo misto) martedì mattina ha indirizzato una diffida al sindaco di Vicenza Enrico Hüllweck (Fi). È la stessa Equizi che rende noto il testo: «Si presenta formale diffida nei confronti del sindaco pro-tempore di Vicenza, signor Enrico Hüllweck, affinché entro 30 giorni dalla notifica della presente, provveda a inoltrare formale querela per i reati di falso in bilancio, false comunicazioni sociali e infedeltà patrimoniale nei confronti dei componenti il consiglio di amministrazione di AIM spa i quali risultavano in carica alla data del 20 marzo 2007, e nei confronti di chiunque abbia concorso con gli stessi nella consumazione di detti reati». In pratica Equizi sollecita il sindaco a querelare Rossi, affinché la magistratura possa procedere con le imputazioni di false comunicazioni sociali, perseguibili ora solo tramite querela di parte. «È chiaro - aggiunge Equizi - che il sindaco non ha alcuna intenzione di querelare il vecchio presidente di Aim Beppe Rossi ora indagato anche per truffa. Questa iniziativa è concepita proprio in questi termini; presto mi rivolgerò al prefetto affinché nomini un commissario ad acta come rappresentante dell'azionista unico di Aim, che ripeto è il comune».

LA STRANA SEDE DELLA NUOVA ATEV. Dopo la pubblicazione da parte de La Sberla della mappa delle controllate di Aim abbiamo iniziato una serie di sopralluoghi sul campo. Dai primi riscontri, la Nuova Atev srl di Sandrigo (amministratore unico Eugenio Maggian), sembra sita in un container. La via indicata dalla Camera di commercio (via Galvani) esiste. Ma il civico 14/A no. Solo un cancello anonimo dietro il quale si intravedono alcuni container. È questa la società di engineering integrato posseduta da Aim? Quanto è stata pagata? Su www.lasberla.net altri dettagli. Foto incluse.

Marco Milioni

MERENDINE ATOMICHE

Live!

**18 MAGGIO, Pub Santi Angeli
Gaiavera del Montello (TV)**

www.santiangelilive.it

www.merendineatomiche.3000.it

Hughes & Kettner®
TECHNOLOGY OF TONE

www.hughes-and-kettner.com

Reportage. Dalla strada allo studio tornano le squillo, ma il grigio resta

(M.M.) Sesso, prostituzione, droga, evasione fiscale, vip, politica, danaro, criminalità. Il fil rouge che unisce queste nove parole è impalpabile, ma c'è. In ogni città si declina in modo diverso, nessuno conosce tutti i collegamenti; nessuno conosce tutte le mappe, ma da quando nel 2003 il parlamento ha completato il suo studio sul fenomeno del sesso a pagamento si sa che le 70.000 prostitute stimate in Italia (un migliaio nel

Certo non è facile tirare linee. Tracciare confini. Circoscrivere chi è sfruttato, chi lo fa per libera professione, chi si concede di tanto in tanto per arrotondare o chi per assurdo solo per sistemarsi arriva a sparsi.

Alcuni dati ci sono però. Vicenza con una quarantina di lap dance vanta il primato italiano per numero dei locali in rapporto alla popolazione. La prostituzione di strada, un fenomeno stabile da anni ha alti e bassi, ma sulla statale 11 il traffico di chi cerca una avventura a pagamento c'è ed è un dato che chiunque può constatare.

Ma il fenomeno degli ultimi anni è quello del sesso in appartamento. Squallidi monolocali scalicinati, sontuose porzioni di ville o

studi attrezzati per massaggi e carezze più spinte sono diventati una realtà e i numeri sono in aumento.

Da solo Il Giornale di Vicenza con i suoi 18.000 annunci pubblicati ogni anno sulle pagine delle inserzioni, costituisce una delle piazze virtuali più diffuse nel

Vicentino. «Carmen, prosperosa, italiana, riceve solo distinti... Adriana, brasiliana, fisico mozzafiato, esplosiva... Novità dalla Russia Natasha, bionda, occhi azzurra, fisico da modella... Alessandra, transveggen- te molto dotato (?), seno super... Ektor accompagnatore e massaggiatore per singole o singoli, alto livello culturale... Marzia, signora veneta esperta paziente... Brigitte francese, modella esuberante, intelligente fisico super-

lativo... solo distinti e referenziati (da chi? Ndr). Il panorama degli annunci sulla carta stampata è più o meno sempre lo stesso, ma se una volta a farla da padrona era il citofono («citofonare Studio Emotion o citofonare Deborah dopo ore pasti) ora a farla da padrone sono il cellulare e il mouse. Eh sì, basta cliccare www.escortforum.com o ww.showescort.com per vedere la disponibilità di qualche bellezza con base a Vicenza o aspettare che qualcuna o qualcuno sia in tour nel Veneto. C'è chi riesce a portarsi a casa 15.000 euro al mese. Chi viene sfruttato, chi schiavizzato, chi si concede per avere la coca gratis magari davanti a qualche vip, alto prelato, politico o calciatore. Con un'unica certezza: fin quando ad ogni prostituta non corrisponderà un



codice fiscale, evasione, sfruttamento e criminalità la faranno da padrone. Spesso i moralisti, consciamente o inconsciamente sono i migliori alleati di chi gestisce il traffico ed evade il fisco, per un giro annuo che in città e provincia vale un centinaio di milioni di euro.

Movimento Zero: «Vicenza è preda di una lottizzazione spinta»

Dopo il Dal Molin abbiamo assistito al caso Aim. E aggiungiamo la Fiera e l'autostrada Brescia-Padova. Vicenza è diventata il bottino di una lottizzazione spinta, senza remore, sfacciata e senza confini. La politica dei partiti si spartisce le poltrone di enti pubblici, cioè di tutti i cittadini, per il tornaconto personale dei suoi esponenti. La democrazia, a Vicenza come in Italia, non c'è.

C'è la partitocrazia, che è il suo vero volto. La base americana all'aeroporto non è nient'altro che un affare per grandi aziende nazionali (costruzioni, coop rosse) e internazionali (imprese e fondi Usa). Si calpesta la sovranità nazionale e il diritto democratico della comunità locale di esprimersi per cosa? Per mettere a posto i debiti della società aeroportuale (di cui è proprietaria la Provincia), salvare il posto del sindaco Hullweck e dell'assessore Cicero, ossequiare l'alleato-padrone statunitense, di cui il governo di centrosinistra è servo tanto quanto quello precedente di centrodestra. Nessuna differenza fra i due. Aim è stata ridotta

a uno spezzatino finanziario-industriale per dare il via a disastrose operazioni societarie e regalie ad amici di partito (il sito di Marghera è stato acquistato senza alcuna logica economica). I beneficiari sono le cordate partitiche e d'interessi che fanno il bello e il cattivo tempo: l'An di Conte e Rossi, Forza Italia di Lia Sartori, lo straindagato Carlo Valle. Una greppia che ora è destinata a rigonfiarsi, visto che la normalizzazione è già in atto e i partiti e i potentati economici che stanno loro dietro si stanno già mettendo d'accordo per insabbiare tutto.

La Fiera, diventata spa, è stata spartita, anche qui, fra An e Forza Italia, e pare avviata a diventare il giocattolo dell'intreccio fra politici compiacenti e industriali avidi di business. Peccato però che i soldi della Fiera finora li abbia messi il cittadino di Vicenza. Come per l'Aim, è sempre lui a pagare il conto. E conti miliardari sono quelli che d'ora in poi gestirà la presidente uscente della Provincia Manuela Dal Lago, neo-presidente della società autostradale Serenissima Brescia-Padova: non c'è volta che il politico che sappia destreggiarsi fra i corridoi del potere non trovi la sua ben retribuita sistemazione. Cascano sempre in piedi, e non fanno mai spazio a manager pubblici indipendenti: semplicemente perché nell'Italia ostaggio dei partiti questi ultimi non esistono.

A uscire a brandelli è questa parola ormai vuota di significato, vilipesa da tutti: democrazia; rappresentativa ormai solo di chi riesce a farsi eleggere dalle clientele organizzate, cioè dai partiti. E la dignità morale e politica di noi cittadini, niente più che sudditi, va a farsi benedire. Queste verità vanno dette. Solo iniziando a dirle si potrà cominciare un percorso verso la democrazia diretta, federale, europea e sociale.

Paolo Ruffato
portavoce Movimento Zero Vicenza
www.movimentozero.it

www.movimentozero.org

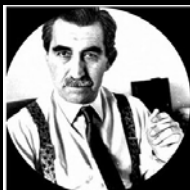
SUDDITI O ALLEATI?

Dal Molin, Italia, Usa
Fra politica estera e democrazia

Dibattito con **Massimo Fini** e **Giulietto Chiesa**

Venerdì 18 maggio 2007
Chiostrì di Santa Corona
contrà Santa Corona 4
Vicenza

info: 349-5835057
paolo_ruffato@yahoo.it



Elezioni. Un rovelto di silenzi trasversali

Come mai, in questa noiosissima campagna elettorale per il rinnovo della Provincia, nessuno parla del piruea made in Palazzo Nievo, il piano Ftv, il famigerato Pp5?

Un'area di 150 mila metri quadri tra viale Milano e corso San Felice di cui l'ente finora guidato da Manuela Dal Lago ha quasi il 60% tramite le Ferrottramvie a fronte di un 24% dei privati, fra cui il solito architetto Ingui (7%). Una zona lasciata all'incuria e al degrado per cederla ai palazzinari affamati di una possibile speculazione seconda solo, quanto a superficie, a quella dei Pomari. Dovrebbe essere un cavallo di battaglia di chi si riempie la bocca di "lotta al cemento", di "trasparenza", di "spazi sociali e verdi".

Invece, tutti zitti e mosca. Ne parla solo Giorgio Carollo, l'homo democristianus in pista con la armata brancaleone di reduci centristi, fra cui l'Italia dei Valori. Ma quali valori? Quelli della carega? Perché l'Idv si allea con chi sostiene il Pp5? Carollo infatti ha rapidamente accennato alla questione in un giornale locale, indignandosi perché il piano è finito nel dimenticatoio.

Evidentemente si candida, oltre che a un comodo seggio in consiglio provinciale, anche a diventare portavoce di certi interessi. Tutti tacciono perché il piruea Ftv non è ancora giunto a maturazione. Per maturazione leggi regalo in un sol boccone ai lottizzatori di professione.

Tutti tacciono perché sarà il cambio della guardia al Comune l'anno venturo a decretare (sperano i soliti noti) la ridefinizione degli assetti di potere e il via libera del capoluogo

al banchetto. Tutti tacciono perché in realtà la gran massa degli elettori, di una tornata amministrativa come quella della Provincia, se ne fregano e al massimo orecchiano i vuoti slogan biascicati senza convinzione della Sacra Corona Unita dei partiti, che tanto i posti in contrà Gazzolle se li beccano comunque, e una volta assisi sugli scranni giocano le loro partite nell'indifferenza dei più.

Va pure aggiunto però che della portata Pp5 non se ne sente parlare nemmeno in zona centrosinistra. Che cosa fanno i Collareda, i Bardelli, i Quero e le Rosato di Turno? Perché il loro segno distintivo maggiore nei confronti della politica della Cdl a palazzo Nievo è quello di dare un taglio al centralismo della Dal Lago? Che razza di critica sterile è? Perché questo flebile vagito senza senso? Perché non un cenno allo scandalo gigantesco di Tezze sul Brenta? Perché non un cenno al totale fallimento sulla politica ambientale da parte di Palazzo Nievo? Perché non un cenno allo scandalo consumato in questi anni a Rosà? Dove caspita erano i Bardelli, i Collareda i Quero, le Sbrollini, i Langella? Dove? Perché non abbiamo visto i partiti manifestare sotto palazzo Nievo? Perché non abbiamo visto i partiti del centrosinistra urlare 'Manuela vai casa'?

Perché non un cenno allo scandalo del Cis e del nuovo avvelenatoio chimico tanto agognato dalla famiglia dell'norevole Filippi? Perché non un cenno allo scempio di Aeroporti Vicentini? La spa capitanata dall'imbianchino Sbalchiero non ha nemmeno i soldi per pagare i fornitori. Ebbene il centrosinistra tace. La

moglie di Sbalchiero è socia di Voli Regionali, la spa fa causa ad Aeroporti Vicentini. L'opposizione che fa? Parla di conflitto di interesse? Ma che sia mai. Queste cose non devono disturbare i placidi sonni curiali di una campagna elettorale muta fuori e sordida dentro. Questa campagna elettorale assomiglia ad una puttana a cui hanno tagliato le corde vocali. Si vende lo stesso, ma in silenzio. La Cdl in questi dieci anni di potere berico ha sbancato palazzo Trissino e Palazzo Nievo. E soprattutto non ha portato a casa un risultato tangibile. Che cosa fanno i segretari provinciali di partito del centrosinistra? Su quali banchi hanno dormito o su quali banchi hanno banchettato?

E il simbolo di tutto ciò, a livello cittadino è proprio il Pp5. Dici Ingui e Beltrame e vedrai i politici che si allineano non in base al partito ma in base agli interessi rappresentati. Dici Piruea Autostrade o Marte e avverrà la stessa cosa. Dici Aim e avviene lo stesso. Ma il Pp5 è il simbolo dei simboli.

Per favore, qualcuno parli, qualcuno si occupi di questo pozzo nero che si vuol trasformare nell'ennesima colata di edifici. Altrimenti vuol dire che fare politica è proprio quella facciata lastricata di buone intenzioni che oscura sistematicamente i problemi veri. Quei problemi con cui poi i cittadini si trovano a dover fare i conti senza neanche sapere che esistessero. Piruea Ftv: se la Provincia serve a qualcosa, questo qualcosa è fermare scempi a beneficio di pochi tenuti sapientemente nascosti ai molti.

L'àpota
Il Giroplano

Software pirata: danni per un mld

Un miliardo di euro in danni. Ecco quanto ha perso nel 2006 il settore dell'informatica in Italia a causa del software piratato. Il dato è comunque in calo se raffrontato a quello dell'anno precedente: si tratta di 119 milioni di euro in meno, passando così da 1.157 milioni a 1.038. Questa inversione di tendenza, che si traduce in un 2%, emerge dal rapporto annuale che IDC ha stilato su richiesta della Business Software Alliance. Un rapporto che parla di un'Europa sostanzialmente stabile in questo mercato, con un tasso di illegalità pari al 36% (nel 2005 era al 37%), ma con il nostro Paese che passa dal 53% del 2005 al 51% del 2006. Nonostante ciò l'Italia nel corso del 2007 rimarrà nella "watch list" del ministero per il Commercio statunitense, una lista "nera" nella quale sono inseriti quegli Stati dove la proprietà intellettuale dei prodotti non è tutelata. Non manca però lo sforzo per porre un freno alla pirateria.

da: www.lastampa.it



Gav-Brendola mette ko Kinzo ed Auchan

Piccola azienda brendolana mette ko in tribunale due colossi multinazionali, pizzicati mentre mettevano in vendita prodotti taroccati made in Vicenza. Della serie, parafrasando Gino Vignali e Michele Mozzati, 'anche le formiche si incazzano'. E quando lo fanno sono dolori, soprattutto se armate di brevetti internazionali.

Succede a Vicenza all'inizio del 2007. Uno dei protagonisti è la Gav di Brendola, che costruisce pistole verniciatrici ad aria compressa e simili. Oggetti realizzati «con alti standard qualitativi» e noti in tutta Europa agli appassionati di bricolage.

Succede che a cavallo tra il 2006 e il 2007 la Gav si accorge che nei centri commerciali Auchan in Italia (Vicenza inclusa) vengono posti in vendita kit le cui pistole sono esteriormente identiche a quelle assemblate a Brendola; si tratta però di copie realizzate in estremo oriente. A commercializzarle è la Kinzo, multinazionale olandese del bricolage con base ad Ede.

Alla Gav però non si perdono d'animo sebbene abbiano di fronte due colossi di taglia europea. La srl di Brendola ha infatti coperto i suoi kit con due brevetti. Per la precisione, usando il gergo degli ingegneri, la Gav fa affidamento su di un modello

comunitario registrato e su due domande di brevetto di invenzione, depositate dalla ditta berica a protezione del proprio prodotto, tramite lo Studio Bonini di Vicenza.

Così la parola passa alle carte bollate. Viene informata la magistratura. Ai primi di maggio si esprime il tribunale competente, ovvero quello di Venezia, con la sua "sezione specializzata per la proprietà industriale ed intellettuale". Il giudice è Maria Antonia Maiolino. La Gav, rappresentata da Angelo Ghiotto, schiera un pool di quattro avvocati: Barbara Giordano, Nicola Alberti, Francesco Fontana ed Arturo Mazza. Il ricorso era stato presentato il 20 aprile. Poco dopo il 9 maggio 2007 (ma il pronunciamento nel procedimento cautelare è stato reso pubblico oggi) il giudice dà torto al Gruppo Auchan e stabilisce una inibitoria, ovvero blocca la vendita delle pistole taroccate by Kinzo. Morale della favola: il provvedimento del Tribunale di Venezia è la dimostrazione che gli strumenti di protezione dell'innovazione, se opportunamente attivati, possono funzionare e produrre i loro benefici effetti in tempo rapido.

Raf Perugini

Dove trovi La Sberla?

EDICOLE: via Btg. Framarin, viale della Pace, via Albinoni, via Cattane, via Cavalieri di Vittorio Veneto. **PUNTI DI DISTRIBUZIONE:** Folk Café, corso Padova; Nelson Pub, strada Saviabona; Caffetteria Michelle, contrà San Francesco Vecchio

Grillo: il papa alla Francia al posto di Eni

Tutto passa tranne Andreotti. Stati, imperi, religioni. Il tempo li cancella e li consegna ai libri di Storia. Lo Stato Italiano postunitario, postmonarchico, postfascista, e, attualmente, cattopostcomunista, passerà come tutto il resto. Ma quando? Se l'Italia avesse sei mesi di vita cosa farebbero gli italiani? Festeggerebbero?

Un signore inglese soffre di dolori addominali. Come gli italiani durante i discorsi dei loro dipendenti politici. In ospedale gli danno sei mesi. Inizia il miglior periodo della sua vita. Spende tutto quello che ha in vacanze, ristoranti di lusso, alberghi. Mette da parte il vestito per il suo funerale: abito nero, camicia bianca e cravatta rossa. Allo scadere del sesto mese i medici si accorgono che non ha nulla. Un errore. L'ex paziente è disperato: è rovinato economicamente e non è neppure morto.

Qui da noi è l'opposto, continuano a dirci che l'Italia è uno Stato vero, che gode di ottima salute. Gli italiani sono sospettosi, ma sono anche degli inguaribili ottimisti che credono nella provvidenza. Cinque anni dello psiconano gli avevano ridato la speranza. Quella di un cambiamento. Per un quinquennio hanno sperato di guarire dai dolori gastrointestinali. La digestione era quella che era con tutta la m..da da inghiottire.

Le votazioni avrebbero dovuto cambiare tutto, ma non è cambiato niente o quasi niente. Che è la stessa cosa. L'ex elettore è disperato: è distrutto politicamente ed è ancora in vita. Abbiamo fatto l'Italia, man-

cavano gli italiani. Gettiamo la spugna. Ci abbiamo provato e non ci siamo riusciti in 150 anni. L'idea dell'Italia è fallita. Torniamo agli Stati preunitari dell'ottocento: al Granducato di Toscana, al regno dei Borboni, al Lombardo Veneto. A prima di Garibaldi, del Risorgimento, delle stragi dei meridionali, del fascismo, di due guerre mondiali e dello sfascio della seconda repubblica. Stavamo meglio ed eravamo più in salute. Ho ragione o sto derivando? Ditemi qualcosa!

*** **

La libertà politica è più importante dell'economia. Propongo quindi a Prodi di cedere l'Eni e l'Enel alla Francia. Sarkozy in cambio dovrebbe riportare il Papa ad Avignone. I Dico in quella felice nazione li hanno già e senza il Papato tra i piedi sono riusciti a fare la Rivoluzione. Non ci sono diritti civili da discutere. Tra il "Family day" e il "Coraggio laico" ci vorrebbe una terza via. Quella di uno Stato laico.

Il Vaticano ha paura dei Dico e ha ragione. Se i preti gay fossero regolarizzati dove andremmo a finire? Se si sposassero con delle suore e avessero dei bambini? E lasciassero tutto quello che hanno a loro e non all'lor? La bancarotta di San Pietro. Se la famiglia è così importante, così nobile, perchè i preti non si sposano? E se sono così competenti in materia come avranno fatto a fare esperienza?

Il Papa è andato in Brasile tra oceani di folla per nominare il primo santo del luogo. Ma negli ultimi venti anni in Brasile i protestanti

sono passati da uno su dieci a tre su dieci. Forse perchè le chiese protestanti si impegnano di più nel sociale e meno nella politica?

Il peggio sono i nostri dipendenti alla ricerca del voto cattolico. Una volta c'era solo la Democrazia Cristiana, oggi ci sono Forza Italia Vaticana, la Lega Santa, il Partito Democratico dell'Opus Dei. Con tutti i problemi che ha il Paese questi sepolcri imbiancati, divorziati, finocchi con il c..o degli altri ci impongono da mesi una discussione sui Dico. Su diritti che sono già presenti in tutta Europa e che in Italia dovrebbero essere approvati in una settimana. Date al Signore quello che è del Signore e a Cesare quello che è di Cesare. E poi quello che è di Cesare e quello che è del Signore dateli insieme al Vaticano.

Beppe Grillo
da: www.beppegrillo.it

